



Images for New Mediterranean Landscapes: Screenshots from the Present

Marina Arena
marina.arena@unime.it

The idea of travel and tale from images are the essence of the landscape; there would be no scenery without "a man looking at it". The award for landscape from the European Council organized by the Ministry of Cultural Heritage and Activities and Tourism in Italy following an address by the European Landscape Convention, provides an important contribution for the knowledge of Italian landscape and is an experience that is possible to think of as a trip in Italy.

"The landscape of Paduli" is the Italian candidate for the fourth edition of the prize; developed by Urban Open Laboratory (LUA in Italian), Lecce. It has been chosen for its strategy and for the ability to involve public administrations. It is a starting point to update the map of Italian landscapes that has promoted and activated the social and cultural potential of the landscape in a sustainable way, in accordance with the functional principles of the European Convention, safeguarding the relationship between territory, landscape and democracy.

VOYAGE PITTORESQUE

II. Observations on the Historic Landscape of Calabria

www.archistor.unirc.it

ArchistoR EXTRA 4 (2018)

ISSN 2384-8898

Supplemento di ArchistoR 10/2018

ISBN 978-88-85479-04-3

DOI: 10.14633/AHR112



Immagini per nuovi paesaggi mediterranei: istantanee del presente

Marina Arena

Rifondare paesaggi: il Premio paesaggio del consiglio d'Europa

Il tema del viaggio, dello sguardo e del racconto iconografico, orale o letterario, rappresenta l'essenza stessa del paesaggio, ne garantisce "l'esistenza in vita": non ci sarebbe paesaggio senza "un uomo che guarda"¹. E se le visioni restituite da vedutisti e viaggiatori hanno costruito un immaginario collettivo indissolubilmente legato all'identità dei luoghi, molte di queste immagini rappresentano ormai visioni storicizzate e cristallizzate nel tempo.

Ma esiste ancora la possibilità di guardare a nuovi paesaggi o dobbiamo limitarci a conservarne un'idea uguale a sé stessa e congelata negli strumenti di tutela?

È difficile ma necessario cercare le immagini per i nuovi paesaggi attraverso istantanee del presente che descrivano la realtà del paesaggio italiano aggiornata al 2015. In questo senso il Premio del paesaggio del consiglio d'Europa a cura del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo fornisce un contributo fondamentale alla conoscenza del paesaggio italiano fotografandone la vitalità e la capacità di rinsaldare e rigenerare ragioni profonde e legami con i luoghi².

1. CASTELNOVI 2000; SOCCO 1998.

2. MIBACT 2015. La procedura di selezione del progetto che rappresenterà l'Italia a livello europeo viene gestita dal Mibact attraverso un concorso; si tratta di una modalità, sperimentata dall'Italia nella prima edizione del Premio e

L’iniziativa costituisce un’importante applicazione della Convenzione europea del paesaggio nel nostro paese, in continuità con gli impegni assunti dall’Italia nella sottoscrizione del Trattato a Firenze nel 2000. Si tratta di un’esperienza che può essere raccontata come un viaggio nella Penisola, un atto ricognitivo-fondativo da cui ripartire per una nuova mappa dei paesaggi italiani. Ottanta progetti eterogenei molti dei quali frutto di iniziative dal basso, alcune esperienze virtuose di enti capaci di dialogare, proposte in cui anche l’arte contemporanea trova la sua dimensione³; un vero archivio di progetti di paesaggio aggiornato all’oggi che possiede un grande valore documentario e anche un fondamentale carattere “esemplare”.

Un Premio che rappresenta un momento importante anche in relazione agli sviluppi culturali, sociali ed economici del territorio oltre che alle pratiche di pianificazione paesaggistica attualmente al centro di tavoli di copianificazione tra Mibact e Regioni. Un archivio utile a comprendere l’evoluzione della cultura di paesaggio e le nuove tendenze nel rapporto economia-paesaggio che serve anche a rappresentare una “nuova epica” dei territori in cui i valori identitari che tremano rappresentano la perenne necessità di rinnovarne il senso perché «un valore che non trema è un valore morto»⁴. E allora è importante ricostruire la mappa del territorio: il nostro *dreamtime*⁵.

Istantanea del presente: il paesaggio dei Paduli

Il vincitore della selezione per la candidatura italiana alla quarta edizione 2014-2015 del Premio è stato il “Parco agricolo dei Paduli”⁶ realizzato dal Laboratorio Urbano Aperto nel territorio di Lecce (fig. 1), scelto per la strategia delle azioni attivate e per la capacità di coinvolgimento di amministrazioni comunali, comunità locali, produttori agricoli, associazioni, operatori culturali e turistici. Il progetto è stato avviato nel 2003 da un gruppo di cittadini del comune di San Cassiano costituiti in associazione (LUA) con lo scopo di recuperare un antico uliveto nel Bosco Belvedere; l’iniziativa ha trovato l’appoggio della Regione Puglia, prima tramite bandi di affidamento di beni pubblici e, successivamente, con l’integrazione nel Piano Paesaggistico della Regione come progetto pilota sperimentale.

poi affinata e riproposta nelle successive edizioni, che è stata apprezzata dal Consiglio d’Europa e attualmente valutata come modello da estendere a tutte le selezioni nazionali. Vedi <http://www.premiopaesaggio.beniculturali.it/category/edizione-2014-2015/> (ultimo accesso 22/12/2016).

3. Il Mibact ha prestato particolare attenzione all’espressione artistica contemporanea sia attraverso il linguaggio espressivo di sculture e installazioni, sia attraverso interventi di conservazione o trasformazione realizzati con caratteristiche e criteri di qualità.

4. BACHELARD 1975, pp. 83-84.

5. CHATWIN 1987.

6. <http://www.parcopaduli.it/parco/home.php> (ultimo accesso 22/12/2016).

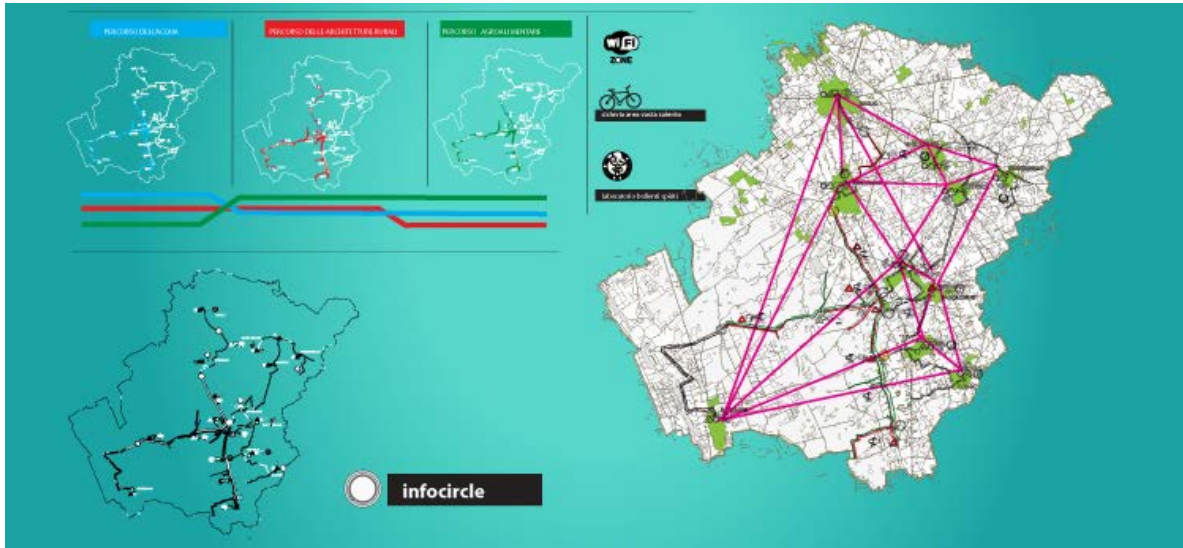


Figura 1. Il Parco agricolo multifunzionale dei Paduli: le interconnessioni.

Partendo dal comune di San Cassiano, e lavorando sul radicamento della consapevolezza dei valori paesaggistici e culturali dei luoghi in funzione della creazione di una nuova visione strategica di sviluppo sostenibile, l'esperienza si è via via rafforzata fino ad allargarsi a un territorio sempre più esteso scavalcando i confini comunali per trovare una sua scala di relazione locale e regionale⁷.

Il progetto innesca un processo di condivisione di attività neo-rurali per rilanciare l'economia locale con l'obiettivo di recuperare un ampio territorio connotato dalla presenza di uliveti secolari, ma anche da un perdurante abbandono. Il *parco agricolo multifunzionale* è basato sull'utilizzo creativo delle risorse produttive e culturali attraverso l'attivazione della memoria storica e identitaria dei luoghi. Il paesaggio rurale viene considerato nella sua complessità, con particolare attenzione sia agli aspetti produttivi che a quelli legati alla bellezza del contesto. Un ruolo centrale è giocato dalle numerose iniziative che vedono coinvolti bambini e ragazzi sensibilizzati con modalità innovative di interazione con la storia e la memoria

7. I Comuni di San Cassiano, Botrugno, Nociglia, Surano e Giuggianello (Terre di Mezzo) insieme a Scorrano, Maglie, Sanarica, Muro Leccese e Supersano, tutti in provincia di Lecce, hanno avviato una lunga fase di ascolto degli abitanti, di analisi e di osservazione e di ideazione di modelli per lo sviluppo sostenibile del territorio.

del paesaggio (figg. 2-3). L'intera comunità locale è stata coinvolta nel riconoscimento e la valorizzazione del patrimonio valoriale intimamente connesso alla realtà rurale e, soprattutto, alla tradizionale coltivazione degli ulivi, una volta destinata alla produzione dell'olio lampante e storicamente fonte di una ricca economia legata all'illuminazione pubblica prima della scoperta dell'energia elettrica, oggi riconvertita alla produzione di un olio extravergine di grande qualità.

Il lavoro del LUA è la dimostrazione di come un Parco possa superare l'idea di "area vincolata" proponendosi come soggetto promotore di nuove possibilità di sviluppo locale col sostegno di abitanti consapevoli e capaci di riconoscerne e difenderne l'alto valore culturale e paesaggistico; pur non essendo un parco agricolo "istituito" è riconosciuto come potenziale teatro di azioni per lo sviluppo locale e ciò emerge dagli atti deliberativi dei dieci Comuni partecipanti e dal Programma Integrato di Rigenerazione Territoriale "Terre dei Paduli". Il Parco è risultato primo nella graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento dal bando sulla Rigenerazione Urbana del 2011, denominato "Bollenti spiriti", ed è stato riconosciuto dal nuovo Piano paesaggistico territoriale regionale tra i cinque Parchi Agricoli Multifunzionali in cui sperimentare gli scenari strategici previsti nel "Patto città campagna".

I primi esiti di questo progetto sono testimoniati dall'avvio di azioni di riqualificazione all'interno dei nuclei storici e dei loro collegamenti attraverso una rete di mobilità lenta mediante il recupero del sistema di strade rurali. Il progetto prevede una serie di laboratori tra cui il laboratorio "Abitare i Paduli" che rappresenta oggi una risorsa occupazionale in grado di garantire un indotto economico alle comunità con oltre mille visitatori l'anno. Le attività e i servizi del laboratorio comprendono, tra l'altro, l'istituzione di un albergo diffuso temporaneo e permanente "Nidificare i paduli" (Lab. Ospitalità diffusa) (fig. 4), la pianificazione di forme alternative di mobilità, l'ideazione di itinerari tematici (Lab. Mobilità Lenta), nuove tipologie di valorizzazione del paesaggio e dei beni comuni con le iniziative "Creature dei Paduli", "Raccontare i Paduli", "Coro dei Paduli" (Lab. Percorsi Culturali), la diffusione di metodi biologici di produzione agricola, l'applicazione di nuove formule legate alla cura dell'ambiente (Lampa! - Lab. Agricoltura, Lab. Gusto), ospitalità e socialità, ricerca e documentazione, comunicazione e promozione del territorio.

Identità e appartenenza rappresentano il focus e il linguaggio comune di tutte le iniziative finalizzate al recupero del patrimonio culturale, mettendo in relazione la cultura dei luoghi con le singolarità naturali storicamente riconosciute, come l'antico Bosco Belvedere, ed integrando le componenti rurali con quelle delle aree urbane con l'inserimento dei centri storici nei percorsi del Parco.

Attorno alla prima azione di recupero degli ulivi il progetto è andato evolvendosi aggiungendo nuovi obiettivi e azioni coerenti coi principi della sostenibilità come il recupero della "caseddrha" (casetta), tipica costruzione rurale del Salento, la sperimentazione di punti di ricettività speciali, e una serie di iniziative



A sinistra, figura 2. Creature dei Paduli: Niodemo “il guardiano dei Paduli” è la creatura-scultura naturale che accoglie i visitatori dell’uliveto pubblico del Parco, è stato realizzato dall’artista Dem nell’ambito del Progetto GAP; sotto, figura 3. Niodemo e i bambini.





Figura 4. Nidificare i Paduli.

culturali e artistiche rivolte al potenziamento dell’attrattività turistica. L’intervento di recupero della “caseddrrha” è stato l’occasione per sperimentare un modello ecosostenibile di tutela e valorizzazione di una micro-architettura agricola. Attraverso l’applicazione di questo esempio ogni casetta può produrre autonomamente energia elettrica (con pannelli fotovoltaici sul tetto e microeolico), acqua calda (con un pannello termico sul tetto), e dispone di un sistema di fitodepurazione delle acque. Il prototipo realizzato è utilizzato dagli abitanti e dai visitatori, ed è gestito dal Laboratorio “Abitare i Paduli”. Con la sperimentazione di punti di ricettività speciali, completamente sostenibili, come risultato di un concorso di idee e di un workshop internazionale sull’abitare sostenibile, “Nidificare i Paduli”, è stato possibile realizzare sotto gli ulivi un albergo temporaneo, e biodegradabile, all’interno di un parco agricolo in cui ci si sposta a piedi, in bicicletta o a cavallo. Altre iniziative, per lo più gestite con bandi di concorso internazionali, sono rivolte al potenziamento della capacità d’attrazione turistica attraverso iniziative culturali e artistiche, alla divulgazione culturale dei saperi locali e delle produzioni identitarie, tutto con lo scopo di interessare le giovani generazioni.

Il Parco agricolo dei Paduli è una delle immagini dalle quali ripartire per aggiornare la mappa dei paesaggi italiani. L’esemplarità del progetto è data dall’investimento di energie e idee per coniugare gli aspetti di impresa economica con quelli di gestione del territorio e di tutela e valorizzazione dei valori paesaggistici attraverso un processo partecipativo sistematico. Si è reso attivo un modello di azione sociale, entrato nelle buone pratiche della Regione Puglia, in grado di attivare in modo sostenibile le potenzialità sociali e culturali del paesaggio, mettendo la memoria collettiva e l’identità locale al centro di tutte le azioni secondo i principi della Convenzione Europea a garanzia del rapporto tra territorio, paesaggio e democrazia.

Bibliografia

BACHELARD 1957 - G. BACHELARD, *La poetica dello spazio*, Dedalo, Bari 1975; (ed. or.: *La poétique de l'espace*, Press Universitaires de France, Paris 1957).

CASTELNOVI 2000 - P. CASTELNOVI (a cura di), *Il senso del paesaggio*, IRES, Torino 2000.

CHATWIN 1987 - B. CHATWIN, *Le vie dei canti*, Adelphi, Milano 1988 (ed. or.: *The Songlines*, Cape, London 1987).

MIBACT 2015 - MIBACT, *Documenti della Cerimonia per la presentazione del progetto 'Parco Agricolo dei Paduli' IV edizione 2014-15 del Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa*, Roma 28 aprile 2015.

SOCCO 1998 - C. SOCCO, *Il paesaggio imperfetto. Uno sguardo semiotico sul punto di vista estetico*, Tirrenia Stampatori, Torino 1998.